La Guerra al Contrario – Washington chiede i droni a Kiev

Pubblicato il 29/07/2026

La dinamica strategica globale registra un’inversione di tendenza epocale: non è più soltanto l’Occidente a sostenere militarmente l’Ucraina con forniture e aiuti finanziari, ma sono gli Stati Uniti a cercare attivamente il supporto dell’industria di difesa ucraina per colmare le proprie carenze nei sistemi senza pilota e affrancarsi dalla dipendenza tecnologica asiatica.

Dall’emergenza bellica all’export strategico

Costretta a blindare le proprie esportazioni di armamenti all’inizio dell’invasione russa per concentrare ogni risorsa sullo sforzo bellico nazionale, l’Ucraina ha progressivamente sbloccato il proprio potenziale industriale. Dopo i primi accordi commerciali avviati con i Paesi del Golfo e con i partner europei, Kiev ha autorizzato i primi inviti e contratti di fornitura direttamente oltreoceano. La scorsa settimana, funzionari di Kiev e Washington hanno formalizzato i primi documenti per un *drone deal* bilaterale, strutturato per disciplinare i test operativi, le esportazioni e, in prospettiva, la produzione congiunta di sistemi avanzati.

Questo asse industriale si inserisce nel cuore del programma **Drone Dominance** del Pentagono, un’iniziativa mirata ad accelerare l’acquisizione massiccia di piattaforme aeree a basso costo ma ad alta efficienza operativa. Sei differenti produttori ucraini si apprestano a spedire ciascuno un centinaio di velivoli negli Stati Uniti, dove saranno sottoposti a rigorose valutazioni di affidabilità e, soprattutto, alla verifica delle capacità industriali di sostenere volumi elevati senza compromessi qualitativi.

La ricerca di volumi, qualità e flessibilità operativa

Come evidenziato dalla deputata Halyna Yanchenko, membro della commissione parlamentare sulle esportazioni di armi, le capacità produttive del comparto privato ucraino superano oggi di circa cinque volte lo stanziamento che il bilancio statale può destinare agli acquisti interni. Mantenere il divieto di export avrebbe soffocato lo sviluppo tecnologico dell’intero settore. Tuttavia, le autorizzazioni rimangono strettamente subordinate alle esigenze prioritarie delle forze armate ucraine e sono supervisionate da un comitato misto che include il Ministero della Difesa e i servizi d’intelligence.

> ***L’approccio tattico ucraino:*** *Secondo gli esperti di intelligence navale e difesa, il valore aggiunto offerto da Kiev non risiede soltanto nel prodotto finito, ma nella filosofia costruttiva: una miriade di laboratori e officine adatta, ripara e riconfigura costantemente motori, eliche, sistemi di guida e protezioni antiribaltamento in base alle reali condizioni operative al fronte.*

Droni, aggiornamenti alla velocità della luce: servono decisioni innovative, fondi diretti alle Brigate e joint venture con l’Ucraina (Germania docet)

Componentistica critica e presidio industriale negli USA

L’interesse di Washington non si limita ai velivoli completi. Oltre 500 aziende ucraine specializzate nella produzione di motori, controllori di volo, eliche e chassis rappresentano un’alternativa strategica fondamentale per il Pentagono, impegnato nella complessa riduzione della dipendenza dai fornitori cinesi. In questo contesto di profonda integrazione industriale, il gruppo UDD Tech Corporation — che rappresenta il costruttore F-Drones — ha pianificato l’apertura di una linea di assemblaggio nello Stato dell’Ohio, con l’obiettivo di generare centinaia di posti di lavoro altamente specializzati entro la fine del decennio.

La sfida per il Pentagono consisterà nell’assimilare questa cultura industriale agile e resiliente senza soffocarla sotto il peso della burocrazia federale, mentre Kiev dovrà vigilare affinché il trasferimento di know-how non depauperi il patrimonio tecnologico faticosamente conquistato sul campo.